

SOMMARIO

PAROLA di

PERIODICO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA
FATEBENEFRAATELLI
E OFTALMICO

Pazienti, personale e strutture: gli obiettivi del Piano Aziendale	pag. 2
Dimmi dove abiti ti dirò come ti opero	pag. 3
Neoplasia della mammella: Fatebenefratelli all'avanguardia	pag. 4
Formazione del personale	pag. 4
Una terapia più Umana	pag. 5
Bullismo e comportamenti antisociali: un ambulatorio per le vittime	pag. 6-7
Unità di nefrologia e dialisi: aggiornamento continuo	pag. 6-7

ANNO 1
NUMERO 2
SETTEMBRE/OTTOBRE 2008

Pazienti, personale e strutture: gli obiettivi del Piano Aziendale

INTERVISTA CON IL DIRETTORE GENERALE GEROLAMO CORNO

Rientrati dalle vacanze è tempo di fare un primo bilancio dell'attività e delle iniziative che hanno visto protagonista l'Azienda Fatebenefratelli e Oftalmico in questi primi mesi di mandato del dottor Gerolamo Corno. Rivolgiamo al Direttore Generale alcune domande per cercare di capire quale potrà essere il futuro della nostra Azienda, anche a fronte dell'adozione di un importante documento come il Piano Organizzativo Aziendale, che sarà a breve presentato a tutta l'Azienda, dopo l'approvazione da parte della Regione Lombardia.

Dirigere un Ospedale dalla lunga storia, nato nel lontano 1588, rappresenta sicuramente una grande responsabilità. Come ha vissuto in questi mesi un'esperienza così importante ma anche onerosa per il grande impegno che questa realtà richiede?

Non vi è dubbio che la realtà storica e il forte legame dei nostri ospedali con la città sono elementi che impongono grande attenzione nella conduzione dell'Azienda in cui vanno salvaguardate cultura, tradizione e le forti valenze professionali ed umane che la costituiscono e ne rappresentano l'essenza ed il vero patrimonio. Tuttavia, è altrettanto evidente che questi elementi costituiscono non solo un importante punto di partenza, ma soprattutto un forte stimolo a porre in essere ogni iniziativa volta a migliorare la qualità assistenziale - legittima attesa dei ns. cittadini - e le condizioni di lavoro dei dipendenti. Penso dunque ad un miglioramento dell'organizzazione aziendale, delle strutture e delle tecnologie biomedicali e a criteri e modalità di lavoro che favoriscano, ovviamente in una visione di sistema, l'innovazione e lo sviluppo delle più moderne metodiche medico-cliniche anche attraverso un adeguato programma di formazione. Le risposte assistenziali, di fronte ad un quadro in profondo mutamento, richiedono un sensibile incremento della flessibilità organizzativa, alla ricerca di una maggiore appropriatezza degli interventi, garantendo la sostenibilità dei modelli ed il gradimento dei cittadini, anche riconoscendone e garantendone la libertà di scelta.

In sostanza il lavoro da fare è molto, su tutti i fronti, sanitario, organizzativo, strutturale; richiede un considerevole impegno, che tuttavia, se, come mi pare di poter affermare, continuerà ad essere condiviso, ritengo possa essere affrontato e portato a compimento nel migliore dei modi.

segue a pag. 2

Turismo sanitario: inseguendo un miraggio

di Alessandro Cannone

Nel secolo della globalizzazione e dell'impazzire dei "low cost" assistiamo, anche nel nostro Paese, alla diffusione del cosiddetto "turismo sanitario" che negli anni ha visto crescere la ricerca di destinazioni sempre nuove che diano risposta a tre fondamentali esigenze: il basso costo, la lista d'attesa ridottissima, i centri d'eccellenza. Si va da mete europee (Francia, Spagna, Germania, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, etc.) per problemi legati alla fecondazione assistita, malattie rare, traumatologia, trapianti, solo per indicarne alcuni, a scelte più esotiche (Brasile, Venezuela, Panama, etc.) soprattutto per la chirurgia plastica. Quello che era comprensibile 30 anni fa quando gli Stati Uniti erano una meta quasi obbligata per chi

segue a pag. 2

NUMERI UTILI



Centralino	02 63631
Pronto Soccorso Ospedale Fatebenefratelli	02 6363 2442-2558
Pronto Soccorso Ospedale Macedonio Melloni	02 6363 3220
Ufficio Relazioni col Pubblico	02 6363 2406

Centro Unico di Prenotazione	800 638 638
Centro Unico per disdire appuntamenti	800 904 052
Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Fatebenefratelli	02 6363 2339
Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Macedonio Melloni	02 6363 3262

Ufficio Ricoveri Ospedale Fatebenefratelli	02 6363 2250
Ufficio Ricoveri Ospedale Macedonio Melloni	02 6363 3358
Ambulatorio Bullismo	02 6363 2903
Centro Depressione Donna	02 6363 3343

segue da pag. 1

Pazienti, personale e strutture: gli obiettivi del Piano Aziendale

Quali sono i problemi che ha riscontrato e in quale modo pensa di poterli risolvere?

Non nascondo che calarsi nella complessità e nelle dinamiche di un'Azienda Ospedaliera di oltre 1800 dipendenti con molte specialità medico chirurgiche, 2 presidi ospedalieri con una forte presenza di strutture deputate all'urgenza e con tante tematiche aperte è senza dubbio impegnativo. Devo tuttavia dire che grazie alla forte sinergia della direzione strategica e della piena collaborazione del personale tutto, in pochi mesi si è potuto arrivare ad una visione complessiva e ben definita della realtà e quindi strutturare le azioni programmatiche necessarie per una crescita qualitativa sia in campo clinico che organizzativo dell'intera azienda. Le risultanze emerse da questi mesi di studio delle dinamiche aziendali hanno ispirato, con piena condivisione di tutti gli operatori, la redazione del piano funzionale ed organizzativo aziendale ora all'esame dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

La programmazione ed il controllo sono dunque un processo integrato che non possono prescindere da 2 fattori fortemente correlati quali gli obiettivi aziendali e le risorse disponibili. D'altro canto fattori strutturali di crescita della spesa sanitaria, in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione, dei mutati stili di vita, e di altri fattori sociali impongono di rimodulare la rete di offerta in funzione di una maggiore integrazione con i servizi territoriali in modo da garantire l'appropriatezza delle risposte cliniche al mutare dei bisogni sanitari attraverso un'organizzazione estremamente flessibile che il rafforzamento del ruolo dipartimentale permette di soddisfare con maggiore incisività.

Amministrare un ente pubblico come l'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli, ente di importanti dimensioni e di notevole interesse anche per l'opinione pubblica, comporta scelte strategiche di management sanitario. Qual è la sua linea di indirizzo per il futuro?

Ritengo che i fronti sui quali agire siano molteplici ma credo che l'attenzione debba essere prioritariamente riferita ad un elemento che valuto centrale ed essenziale, ossia creare un clima aziendale partecipativo e propositivo che permetta di fronteggiare con serenità, equità e collaborazione ogni iniziativa di razionalizzazione abbracciando per un interesse collettivo comportamenti virtuosi improntati al rispetto e alla valorizzazione del rapporto con i colleghi favorendo, dunque azioni sinergiche in una visione aziendale.

Gli indirizzi e le linee di sviluppo aziendali a cui tendere sono ben delineate nel Piano Aziendale; in particolare mi preme sottolineare le più significative:

- Strutturazione di un modello organizzativo volto a massimizzare e facilitare l'attività clinica.
- Razionalizzazione dell'offerta con particolare riferimento ai servizi diagnostici.
- Riorganizzazione del percorso del paziente.
- Ottimizzazione del percorso del paziente nell'area emergenza-urgenza.
- Sviluppo dell'attività ambulatoriale.
- Potenziamento delle infrastrutture informatiche.
- Riorganizzazione del percorso dedicato alla donna, attraverso il rilancio della vocazione del Presidio Melloni.

- Potenziamento dell'offerta di assistenza rivolta alle categorie fragili attraverso progetti mirati.
- Rilancio dell'attività libero professionale come valorizzazione della professionalità dei nostri Medici.

Per raggiungere i risultati da lei auspicati sono necessarie capitale umano e risorse finanziarie. Qual è l'agenda per l'imminente futuro?

Con grande soddisfazione ho potuto apprezzare il forte sostegno che la Regione ha garantito alla nostra azienda attraverso significativi finanziamenti sia sul fronte strutturale che tecnologico che ci consentono di guardare con grande slancio ed entusiasmo agli obiettivi che ci siamo posti. È noto il grande sforzo di Regione Lombardia nel settore dell'edilizia sanitaria, tuttavia, l'attuazione delle politiche di investimento, anche in considerazione della complessità degli obiettivi posti e dell'ingente volume di risorse impegnate, richiede che ogni livello/funzione aziendale sviluppi solidi strumenti di programmazione, sia dotato di professionalità preparate nella valutazione e nella verifica di progetti e programmi.

Cito in particolare la linea dedicata all'ammodernamento tecnologico ed alla riqualificazione strutturale che vedono l'Azienda Fatebenefratelli e Oftalmico beneficiare rispettivamente di quattro e quindici milioni di Euro, di cui una parte consistente verrà dedicata al miglioramento delle reti e delle applicazioni informatiche, area sempre più strategica e determinante nel campo sanitario. Il processo è lungo e non privo di criticità, determinato da diversi fattori, ma come ho già detto in più sedi, necessariamente investire è il capitale umano. Devo dire che l'impegno dell'azienda in questa direzione è forte sia in termini di risorse impiegate che di personale coinvolto, nell'ambito del piano di formazione annuale, il quale sempre più dovrà rivolgersi ai temi dello sviluppo del governo clinico, dell'accoglienza, dell'umanizzazione dei percorsi di cura.



segue da pag. 1

Turismo sanitario: inseguendo un miraggio

soffriva di gravi patologie, oggi appare discutibile in un Paese come il nostro con un sistema sanitario nazionale apprezzato a livello internazionale (nonostante tentativi di discredito basati su singoli episodi). Merita di essere segnalata d'altro canto una forma di "turismo sanitario" interno che induce molti nostri concittadini a scegliere destinazioni nazionali per la cura di particolari patologie. Assistiamo quindi a una sorta di incessante flusso migratorio prevalentemente dal sud al nord che vede proprio la nostra regione meta fra le più gettonate d'Italia per la qualità dei servizi offerti. Sarebbe interessante sapere se gli italiani che vanno all'estero per farsi curare abbiano o meno consapevolezza di quanto e come il nostro servizio sanitario nazionale sia efficiente. Riflettiamo allora sul fenomeno del turismo sanitario che spesso si risolve nell'inseguimento di un miraggio.

Dimmi dove abiti ti dirò come ti opero

di Giuseppe Slaviero (nella foto),
responsabile struttura semplice Day Surgery

ACCERTAMENTI ANCHE DI CARATTERE LOGISTICO PRIMA DI UN INTERVENTO IN DAY SURGERY

Particolare attenzione viene posta all'arruolamento dei pazienti, ai controlli sull'appropriatezza e alla qualità delle prestazioni per gli interventi della Day Surgery.



La chirurgia di Day Surgery non è considerata di livello qualitativo e di sicurezza inferiori a quella eseguita durante il ricovero tradizionale: tutto quanto concerne l'equipe chirurgica, anestesologica, infermieristica e assistenziale in genere sottostanno ai medesimi vincoli qualitativi e di controllo gerarchico in vigore nella struttura complessa da cui dipendono.

I pazienti candidati alla Day Surgery devono:

- aver compreso il modello organizzativo della Day Surgery e sottoscrivere un consenso informato personalizzato;
- aver meno di 80 anni, limite non rigido, ma sempre relazionale alla persona;
- essere in buone condizioni generali (ASA 1 e ASA 2) e in condizioni psicologiche stabili;
- abitare una casa facilmente accessibile (ascensore, bagno accessibile);
- abitare a una distanza massima di un'ora d'auto dall'Ospedale, anche in relazione all'intervento eseguito;
- avere la compagnia di un adulto responsabile e opportunamente istruito dalla equipe di DS durante la prima notte;
- avere la certezza di poter telefonare all'Ospedale di riferimento.

Nella realtà della nostra Azienda Ospedaliera dal 2002, con atto deliberativo specifico, la modalità organizzativa di DS, peraltro già attuata nelle singole unità operative, veniva ad avvalersi di un Reparto multidisciplinare ad hoc, nel quale sono confluite le attività in DS di 8 Reparti (Chirurgia generale, ORL, Chirurgia plastica, Chirurgia vascolare, Neurochirurgia, Ginecologia e ostetricia, Endoscopia digestiva operativa comprendente endoscopia operativa pediatrica, Ecografia interventistica).

Nella Day Surgery di Chirurgia Generale, Struttura semplice dipendente dalla Struttura complessa di Chirurgia 1, viene eseguita una media di 6 interventi per giornata di attività, applicando i criteri di preparazione, esecuzione e dimissione dei pazienti ben definite dalle principali Società scientifiche chirurgiche nazionali e internazionali, in anestesia locale, locoregionale e generale secondo quanto concordato tra paziente e anestesista nella visita prericovero. Essendo una prestazione di ricovero a tutti gli effetti, il paziente non è sottoposto al pagamento di ticket in alcuna fase del percorso.

All'atto pratico il paziente, alcuni giorni prima dell'intervento programmato, esegue in un prericovero della durata di un'ora, un'ora e mezza, una serie completa di esami ematochimici, un ECG, in casi selezionati una RX del torace e una visita anestesologica durante la quale vengono presi accordi sul tipo di anestesia. Il giorno dell'intervento si presenta in Reparto verso le 7.30, a digiuno; espletate le pratiche di accettazione amministrativa, viene assegnato un letto.

Il Chirurgo operatore valuta nuovamente il paziente, con un breve colloquio per chiarire eventuali dubbi e per la

firma del consenso informato.

L'intervento programmato viene eseguito in Sala operatoria secondo le modalità previste.

Nel Reparto di degenza postoperatoria il paziente trascorre alcune ore tranquillo, consuma una leggera colazione e dopo il controllo medico può tornare al proprio domicilio con lettera di dimissione nella quale sono specificate tutte le semplici procedure da attuare in caso di bisogno.

Il paziente è rassicurato dal fatto che in qualsiasi momento ha un referente telefonico esperto per un consiglio. Le patologie trattate con questa modalità organizzativa sono le più varie:

- le ernie inguinali, crurali, ombelicali e epigastriche;
- i tumori benigni della mammella;
- le cisti coccigee;
- la patologia anale non complicata e le fistole perianali;
- la patologia della cute e del sottocute di pertinenza chirurgica;
- le varici degli arti inferiori;
- la fimosi, il varicocele e idrocele.

L'esperienza di questi anni mostra una reale, dichiarata soddisfazione dell'utenza per il complesso del trattamento. L'ambiente, in assenza di patologie gravi, è tale da non creare senso di angoscia, è tranquillo.

L'equipe infermieristica acquisisce esperienza nel trattare un'utenza particolare che riceve un trattamento breve ma intenso con un repentino salto fra stato di "salute-malattia-salute".

L'equipe anestesologica minimizza con anestesie personalizzate il dolore e l'ansia.

L'equipe chirurgica affina le tecniche che permettano una chirurgia raffinata, pulita e che dia il minimo spazio a possibili complicanze postoperatorie.

Si tratta di un circolo virtuoso fra vari tipi di soddisfazione. Sono molti ormai gli utenti che hanno sperimentato una moderna forma di ricovero: i tempi della permanenza in ospedale per sei giorni a letto dopo un intervento di ernia inguinale sono solo un ricordo.

Secondo di 2 articoli. [Fine]

MALATTIE VASCOLARI DEGLI ARTI INFERIORI

Visita gratuita

Il 29 novembre 2008, nell'ambito della Prima giornata di prevenzione delle malattie vascolari degli arti inferiori, i chirurghi vascolari del Fatebenefratelli ti visitano gratis.

Se sei interessata prenotati al numero **02.6363.2400**

OSPEDALE FATEBENEFRAATELLI E OFTALMICO
S.S.D. DI CHIRURGIA VASCOLARE
Responsabile: dr. M. P. Viani

29 Novembre 2008

...ma le
gambe....

Prima giornata di
prevenzione delle
malattie vascolari
degli arti inferiori



...i Chirurghi Vascolari
del Fatebenefratelli
ti visitano gratis!

Prenotati allo 02.6363.2400



Neoplasia della mammella: Fatebenefratelli all'avanguardia

di Carlo Ballarini (nella foto)
responsabile SS chirurgia oncologica

OTTIMI RISULTATI CON LA TECNICA DEL LINFONODO SENTINELLA

Dal gennaio 2005, nella nostra Azienda, è operativa la metodologia della ricerca del linfonodo sentinella secondo la più moderna tecnica, appannaggio dei maggiori Centri di cura e ricerca. Oggi possiamo dire che all'ospedale Fatebenefratelli il trattamento di questa patologia ha dato ottimi risultati. Fino ad alcuni anni fa il trattamento chirurgico della neoplasia della mammella, in qualunque stadio, prevedeva la dissezione ascellare, cioè la rimozione completa del contenuto del cavo ascellare con tutti i linfonodi in esso contenuti (il cosiddetto "svuotamento ascellare").

Infatti lo stato istologico dei linfonodi ascellari è il fattore prognostico più importante per la sopravvivenza in pazienti affette da tale patologia e, tutt'oggi, rappresenta ancora una informazione rilevante sia per le pazienti che per l'oncologo. Sebbene ipotizzato, il ruolo terapeutico della

dissezione ascellare non è mai stato dimostrato in studi prospettici-randomizzati.

Tuttavia è dimostrato che il 70-80% dei tumori della mammella (T1-2) fino a circa 3 cm di diametro, con ascella clinicamente negativa, non presentano metastasi ascellari. In questi casi la dissezione ascellare risulta un'operazione oncologicamente inutile e potenzialmente gravata da effetti sgradevoli per le pazienti, anche a lungo termine. Sulla base di questa constatazione ha preso coscienza, nel corso degli anni, la necessità di evitare dissezioni ascellari inutili ma, nello stesso momento, di avere comunque un dato significativo dello stato linfonodale ascellare che, come abbiamo accennato, rappresenta un importante elemento prognostico utile all'oncologo, insieme ad altri fattori che emergono dall'esame della neoplasia primitiva, per instaurare il trattamento adiuvante più efficace dopo l'intervento.

Il grande interesse per la biopsia del linfonodo sentinella è motivato quindi dalla possibilità di modificare radicalmente l'approccio chirurgico ascellare, con un sensibile miglioramento del trattamento del tumore mammario in termini di riduzione della morbilità, della durata degli interventi e della degenza postoperatoria. Il linfonodo sentinella è il primo linfonodo ove afferrisce il drenaggio linfatico proveniente dall'area sede del tumore. L'identificazione, la biopsia e lo studio del linfonodo sentinella permettono quasi sempre di predire la situazione dell'intera stazione linfonodale, con una correlazione riportata in letteratura di oltre il 95%.

Se il linfonodo risulta negativo per metastasi, gli altri linfonodi sono anch'essi considerati negativi e la dissezione ascellare viene evitata; al contrario, se il linfonodo risulta interessato da macro o micrometastasi, viene indicata la dissezione ascellare allo scopo di stadare i restanti

linfonodi ascellari. Peraltro non è raro che in caso di tumori con diametro di pochi mm e con positività del linfonodo sentinella, questo risulti essere l'unica sede di malattia ascellare. In realtà la metodica del linfonodo sentinella non è nuova, dal momento che dal 1992 è stata introdotta per la prima volta per il trattamento del melanoma allo stato iniziale. Negli anni successivi tale metodica è stata estesa anche alla neoplasia mammaria, inizialmente in fase di studio e poi convalidata come metodica routinaria di stadiazione.

Sulla base di numerosi studi praticati in tutto il mondo, nell'aprile 2001 si è svolta a Philadelphia una "Consensus Conference" di esperti europei e statunitensi che ha stabilito che la biopsia del linfonodo sentinella deve essere considerata un'auspicabile sostituzione della dissezione ascellare come procedura diagnostica e di stadiazione in casi tumori T1 e T2 (generalmente meno di 3 cm). Analoga posizione è stata confermata anche dal protocollo FONCaM.

Il mappaggio linfatico è un processo interdisciplinare che richiede l'apporto e la collaborazione del chirurgo, del medico nucleare e dell'anatomopatologo.

Le pazienti sono correttamente informate sulla procedura e sulle alternative, ed viene sottoscritto un dettagliato consenso informato.

Alcune ore prima dell'intervento chirurgico viene iniettato nella

segue a pag. 8



Formazione del personale

Ecco alcuni interessanti appuntamenti predisposti dall'ufficio Formazione del personale della nostra Azienda Ospedaliera.

Fratture e disabilità. Fratture del collo del femore e vertebrali nel paziente osteoporotico - 2 e 16 ottobre - Sala "Maria Bambina"; Destinatari: medici, fisioterapisti, infermieri, tecnici di radiologia

Le giornate mediche dell'Ospedale Fatebenefratelli. Aggiornamenti in medicina interna - 16,17,18 ottobre 2008 - Sede: Centro Culturale Svizzero - Via Palestro 2 - Milano - Destinatari: medici

Organizzazione e pianificazione dell'attività nel blocco operatorio - 30 ottobre 2008 - Sala "Maria Bambina" - Destinatari: medici

Appropriatezza prescrittiva: miglioramento della qualità di compilazione dei piani terapeutici (PT) - 21 ottobre 2008 - Sala "Maria Bambina" - Destinatari: medici

Malnutrizione: progetto multiprofessionale per una soluzione comune - 31 ottobre 2008 - Sala "Maria Bambina" - Medici, dietiste, infermieri

Iscrizione ai corsi attraverso il sito: www.formazionefbf.it

Per informazioni: dottoressa Natalia Gianoli
Tel. (+39) 0263632748 - Fax (+39) 0263632309
e-mail: formazione@fbf.milano.it - www.formazionefbf.it

Una terapia più Uman.a

di Carlotta Peviani

ASSOCIAZIONE "PROGETTO ONCOLOGIA UMAN.A" E ONCOLOGIA

“Il contributo dell’Associazione di Volontariato Progetto Oncologia Uman.a è un valore aggiunto importante al lavoro che noi tutti facciamo ogni giorno per il paziente”, dice Gabriella Farina, primario della Divisione di Oncologia Medica e Chemioterapia del Fatebenefratelli. Ne sono passati di anni dal 1991 quando Alberto Scanni, allora primario di Oncologia del Fatebenefratelli (adesso direttore generale dell’Istituto Nazionale dei Tumori), fondò l’associazione con il supporto di persone che condividevano il suo obiettivo: “non solo curare, ma anche prendersi cura del paziente”. È con questo spirito e con questo approccio al malato oncologico che l’Associazione ha continuato

materialmente informativo per far conoscere le attività del reparto e i volti cui fare riferimento con lo scopo di rendere il primo impatto del malato con la struttura e con la malattia il meno

traumatico possibile. Prendersi cura del malato per l’Associazione vuol dire anche aiutarlo psicologicamente ad affrontare un percorso doloroso a mantenere “un contatto” con il mondo esterno e con se stesso offrendogli attività ricreative quali ascolto musicale, corsi di pittura, massaggi rilassanti, proiezioni cinematografiche.

PER INFORMAZIONI:

Tel. 02 63 63 22 55

e-mail: progetto.umana@fbf.milano.it

sito internet:

www.fbf.milano.it/oncologia/frame/volontariato.html

Segreteria: tel 02 63 63 22 55

Orario dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16

Altrettanto importante è il contributo, sia economico che organizzativo, che l’Associazione dà all’attività di assistenza domiciliare della Divisione, all’acquisto di moderne apparecchiature diagnostiche e alla ricerca scientifica. “La ricerca ha una duplice finalità: migliorare le conoscenze sulla malattia e curare meglio i pazienti. La ricerca è un servizio al malato”, dice Marina Chiara Garassino, del reparto di Oncologia.

UN ANGOLO SPECIALE: L'HOSPICE

“La peculiarità dell’Associazione Uman.a è la sinergia delle diverse competenze per sostenere il malato che viene da noi ed è grazie alla continua ricerca di nuove soluzioni per i pazienti che è nato l’Hospice “Casa Claudia Galli” il primo all’interno di un ospedale”, spiega Lucia Fani presidente del Progetto Oncologia Uman.a. Che cos’è l’Hospice? È un luogo speciale, ritagliato all’interno della Divisione di Oncologia del Fatebenefratelli, dove sono accolti i malati in fase terminale che non possono essere assistiti al loro domicilio. L’ospedale e l’Associazione forniscono così a questi pazienti un luogo dove essere accompagnati in questa fase della malattia: non un ospedale tradizionale dunque, ma un luogo che nell’arredo, nei colori, e nell’atmosfera serena e luminosa (è questa la percezione che si ha) richiama il calore della propria casa. Una “casa” progettata e curata in ogni dettaglio da Joanna Landi, architetto da anni vicepresidente dell’Associazione, una presenza preziosa nella Divisione assieme agli altri Volontari che supportano i pazienti giorno per giorno anche nelle piccole cose.



a lavorare in tutti questi anni a fianco del personale dell’Oncologia e dei suoi malati. Le parole d’ordine sono ascolto ed accoglienza. “Nel corso degli anni Uman.a ha individuato aree specifiche del reparto in cui intervenire, umanizzandolo e arricchendolo sotto diversi aspetti”, spiega Edoarda Manfredini, Infermiera Volontaria C.R.I., Consigliera

dell’Associazione Uman.a e coordinatrice infermieristica dell’Assistenza domiciliare. Una delle prime attività dell’Associazione è stata quella di contribuire a realizzare un reparto di Degenza il più accogliente possibile, con un arredo che rendesse l’atmosfera familiare per i pazienti ricoverati o costretti a passarci molte ore a causa delle terapie. Uman.a si è poi occupata della preparazione e della divulgazione di

Osteoporosi: 18 ottobre 2008 Ospedale Aperto

L’ambulatorio di Prevenzione e Cura dell’Osteoporosi e delle Malattie Metaboliche dell’osso, reparto di Ortopedia e Traumatologia dell’Ospedale Fatebenefratelli, partecipa all’iniziativa OSPEDALE APERTO OSTEOPOROSI organizzato dal Gruppo Italiano di Studio delle Malattie Metaboliche dell’Osso (GISMO). L’iniziativa si svolgerà il 18 ottobre dalle 9.00 alle 15.00 presso l’Ambulatorio di Ortopedia dell’AO Fatebenefratelli e Oftalmnico di Milano (stanza n° 23 e n° 24), con ingresso in C.so di Porta Nuova 23.

È rivolta a donne con età superiore a 60 anni, che possibilmente non abbiano mai eseguito uno screening dell’osteoporosi che saranno sottoposte gratuitamente a MOC ad ultrasuoni (senza radiazioni ionizzanti), ad una valutazione morfometrica di recenti radiografie del rachide dorsale e lombare, se in loro possesso, alla compilazione di un questionario di autovalutazione Internazionale per un rapido inquadramento diagnostico.

“OSPEDALE APERTO OSTEOPOROSI”



SEI UNA DONNA CON PIU' DI 60 ANNI?

Le donne interessate dovranno obbligatoriamente prenotarsi presso il numero verde: 800.638638 e 800.904052

Bullismo e comportamenti antisociali: un ambulatorio per le vittime

di Luca Bernardo, direttore della Pediatria
e Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento
Salute Mentale e Neuroscienze

DECOLLA NEL NOSTRO OSPEDALE UN'INIZIATIVA D'AVANGUARDIA

Ricomincia la scuola e nelle aule tornano anche i bulli. Il bullismo è un fenomeno estremamente grave che ha conseguenze a breve e a lungo termine, su chi lo attua e su chi lo subisce che non devono assolutamente essere sottovalutate. I comportamenti dei bulli si incentrano sulla violenza e sulla prepotenza e rappresentano una modalità disadattativa rispetto al resto della società. I bulli raggruppati si tendono a diffondersi nella società come se si trattasse di un fenomeno contagioso. La prepotenza del bullo è del tutto fine a se stessa e la condizione di povertà e di vuoto interiore, che sottende tale identità fragilissima, viene apparentemente colmata attraverso la pedissequa adesione ad un modello stereotipato di pura violenza. Fenomeni di bullismo si riscontrano sin dai primi anni dell'infanzia, nell'adolescenza e anche nell'età adulta. Esistono numerosi studi sul bullismo nelle scuole: bambini che si aggregano in bande per infastidire e umiliare altri compagni, adolescenti che distruggono le scuole o che pestano per strada il primo passante che gli capita sotto tiro, sono soltanto alcuni esempi. Secondo alcuni autori è possibile prevedere quali bimbi diverranno bulli da adulti: in genere quelli con segni temperamentali di irritabilità e di irascibilità, cresciuti con genitori freddi o aggressivi o disposti a tollerare l'aggressività del proprio

figlio. Vi sono dati che indicano come l'aggressività del piccolo bullo tenda a persistere anche nell'età adulta. Ragazzi identificati come bulli alle scuole medie, nel 60% dei casi vanno incontro a problemi con la giustizia in età adulta. I bulli si ritrovano non solo nei contesti scolastici, per strada, ma anche al lavoro. Esempi frequenti in ambito lavorativo sono costituiti da individui che mancano di rispetto e umiliano colleghi pari grado, sottoposti o superiori, a torto o a ragione, ma comunque attraverso una forma di violenza verbale, talora fisica o psicologica. Il bullo non conosce altro mezzo di comunicare se non l'imposizione violenta e prepotente delle proprie idee, persino attraverso forme di rivendicazione, di prevaricazione o di provocazione. Il modello viene trasmesso e si reitera, dilaga, producendo danni gravissimi alla scuola o all'azienda. I bulli tendono ad aggregarsi e a designare gli esili confini del loro branco, ignorano

i valori e il comune senso morale: si riconoscono esclusivamente rispecchiandosi nel gruppo". Tale forma di aggregazione si contrappone al gruppo inteso come compagnia, in cui i legami sono mediati dagli affetti, dal rispetto reciproco e dai valori, in cui viene promossa la crescita e l'individuazione della persona, in cui ciascuno ha la libertà di scegliere in modo autonomo un proprio modo di relazionarsi all'interno della compagnia. I comportamenti

Alcuni dati:

- Il 37 % dichiara di aver subito atti, il 51% di aver assistito ad atti di violenza
- Atti di violenza più frequenti: dicerie, insulti, scherzi pesanti, tentativi di esclusione, scuotimenti, percosse, furti.
- Il 5% tifa per il bullo, il 39% dichiara di non aver mai visto qualcuno difendere un compagno offeso

Difetti dei Docenti:

- dare cattivo esempio (48%), avere pregiudizi (45%), ricorrere a punizioni collettive e non punire il responsabile (37%)

Pregi Docenti:

- essere autorevole, farsi rispettare, rispettare le regole, non essere un amicone permissivo

Unità di nefrologia e dialisi: aggiornamento continuo

Nella UO di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano è in corso un programma di potenziamento sia quantitativo che qualitativo del servizio, per venire incontro alle esigenze della popolazione di riferimento (circa 190000 abitanti), prevenire ove possibile un danno renale, preservare il funzionamento dei reni con adeguati trattamenti conservativi, o sostituire la funzione danneggiata con

le più aggiornate tecniche depurative.

Allo stesso tempo ci si propone di alleviare, almeno in parte, i disagi di chi deve sottoporsi a una terapia salvavita per tre volte la settimana, e limitarne le difficoltà legate al trasporto.

Il progetto prevede:

- La piena copertura dei posti tecnici attualmente disponibili, con ottimizzazione della loro occupazione;
- Un aggiornamento tecnologico delle apparecchiature del Centro, con introduzione di tutte le caratteristiche più innovative per il trattamento sia con emodialisi standard che con emodiafiltrazione ad alta efficienza; questa tecnica, di più recente introduzione, garantisce la massima personalizzazione, una maggior efficacia e miglior biocompatibilità del trattamento e permette di dializzare pazienti con particolari problemi clinici, ad esempio i più anziani e quelli con fattori comorbidi;
- L'apertura di un Centro Satellite, realizzato con attenzione da un lato alle più recenti tecnologie e alla sicurezza, dall'altro al confort assistenziale, all'organizzazione dei percorsi privilegiati, degli spazi e all'accoglienza;

di bullismo possono esser caratterizzati non solo da aggressività fisica, ma anche verbale, (provocare, minacciare o diffondere false notizie) oppure possono includere altri comportamenti come l'esclusione dal gruppo. Le condotte del bullismo dipendono dal contesto socio-culturale in cui si manifestano (abitudini sociali o familiari portate



alla violenza fisica e verbale), nonché dalla possibilità di controllo e di intervento da parte delle istituzioni come la scuola. In tal senso alcuni autori hanno cercato di individuare il fenomeno in funzione di alcune tipologie espressive caratteristiche. Numerosi studi mostrano che il bullismo può essere presente in entrambi i sessi, anche se coinvolge prevalentemente i maschi. Inoltre vi sono dati a conferma del fatto che un ampio gruppo di bambini riporta essere stato vittima di bullismo. Il bullismo provoca conseguenze psicologiche molto serie sia in coloro che lo subiscono, sia negli artefici del fenomeno. Il bullismo è un fenomeno estremamente grave che ha conseguenze a breve e a lungo termine, su chi lo attua e su chi lo subisce che non devono assolutamente essere sottovalutate. E' un fenomeno sia maschile che femminile e se le prepotenze dei bambini sono rivolte nei confronti di maschi e femmine,

quelle femminili sono prevalentemente indirette, quindi psicologiche, e si rivolgono verso altre bambine. Se per le vittime le conseguenze sono più gravi da un punto di vista medico, come sintomi fisici (mal di pancia, mal di testa) e sintomi psichici (attacchi d'ansia, disturbi del sonno) che poi possono sfociare in vere proprie psicopatologie (depressione, abuso di alcool e



stupefacenti, isolamento, comportamenti auto ed etero lesivi) è importante non sottovalutare quelle che possono essere le conseguenze per i bulli: disturbi della condotta, difficoltà relazionali, a lungo termine, abbandono scolastico, comportamenti devianti ed antisociali, violenza in famiglia e sul lavoro. Nel nostro ospedale tra i primi in Europa e per

primi nel nostro Paese - abbiamo deciso di occuparci delle vittime. E per questo con l'inizio delle scuole, quando i bulli sono rientrati in classe, è partito un ambulatorio specifico. A occuparsene una particolare squadra, che vede integrata la Pediatria, la Psichiatria, la Neuropsichiatria e la Fondazione Amico Charlie, e l'Associazione Liberamente Onlus. In prima linea ci saranno il direttore della pediatria Luca Bernardo, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento Salute Mentale e Neuroscienze, Alberto Ottolini, direttore della Neuropsichiatria infantile, Marco Pandolfi, adolescentologo, Alessandra Bramante, criminologa, e gli psichiatri Giovanni Migliarese e Yacob Reibman. Proprio un gran bel team con uno slogan "Ristrutturare l'idea di Coraggio, dare Coraggio alle Vittime."



*Nelle foto:
in alto uno scorcio del nuovo ambulatorio.
In basso a sinistra Luca Bernardo,
direttore della Pediatria
e qui sopra Claudio Mencacci,
direttore del Dipartimento Salute Mentale
e Neuroscienze*

- Un periodico aggiornamento del personale sanitario per migliorarne la professionalità, sia tecnologica che assistenziale, e incontri informativi e organizzativi con i Medici di Medicina generale.

La Dialisi peritoneale continuerà a rappresentare una ulteriore opzione per la terapia della insufficienza renale cronica, con il vantaggio, per i pazienti clinicamente idonei e motivati, di poter eseguire il trattamento a domicilio, manualmente o in forma automatizzata per mezzo di una semplice apparecchiatura, nelle ore notturne. Verrà proseguita e, in alcuni aspetti, potenziata anche l'attività di degenza, di Day Hospital e quella ambulatoriale attualmente in corso, con particolare riguardo alle problematiche della prevenzione delle nefropatie croniche secondarie all'ipertensione e al diabete.

In collaborazione con il Centro Trapianti di Niguarda è in programma l'apertura di un ambulatorio per il follow-up del trapianto renale per completare il ventaglio di opzioni garantite a chi voglia rivolgersi per scelta o comodità alle strutture dell'Azienda Ospedaliera e uno, in collaborazione con la UO di Urologia per lo studio, trattamento e prevenzione della calcolosi urinaria.

L'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico opera dal 1986. Nella UO svolgono la loro attività 5 medici con rapporto di tempo pieno, 1 Coordinatrice, 24 infermieri professionali, 4 OSS e 1 ASS. Dal 1 aprile 2008 l'incarico di Direttore dell'Unità Operativa è stato assunto dal Dr Aurelio Limido.

Gli orari e il tipo di attività, le modalità e le tipologie dei ricoveri, insieme alle procedure per la prenotazione delle visite ambulatoriali, si trovano sul sito web www.fbf.milano.it

I Medici dell'UO sono disponibili dal Lunedì al Venerdì dalle 12.00 alle 13.30 per fornire ai familiari e ai Medici Curanti notizie cliniche e chiarimenti relative ai ricoveri. Altri orari possono essere concordati su prenotazione telefonica allo 02.6363.2289

Il Direttore riceve su appuntamento, previa telefonata allo 02.6363.2285

NUMERI UTILI

Sala Emodialisi: tel. 02.6363.2286
Nefrologia: tel. 02.6363.2289
Caposala dialisi: tel. 02.6363.2285

segue da pag. 4

Neoplasia della mammella: Fatebenefratelli all'avanguardia

sede peritumorale o in regione periareolare un tracciante radioattivo, il Tecnezio-99, che consente di portare a termine una linfoscintigrafia mammaria, di tracciare, cioè, una mappa linfatica e di identificare così la sede del primo linfonodo che capta la radioattività emessa dal tracciante.

E' importante sottolineare che la metodica è priva di rischi da un punto di vista di fisica protezionistica sia per la paziente che per gli operatori in sala operatoria. La maggior parte della dose iniettata rimane a livello della mammella e quindi si è dimostrato che la dose assorbita dalle mani del chirurgo e dagli strumenti usati in sala operatoria è infinitamente piccola, tanto da non richiedere particolari norme protezionistiche. Tuttavia, una ragionevole norma di sicurezza prevede l'isolamento di questi materiali per 24 ore.

La dissezione intra-operatoria viene guidata da una sonda manuale a raggi gamma. La ricerca viene effettuata attraverso la stessa incisione chirurgica per la rimozione della neoplasia quando questa situata al quadrante superiore-esterno, o attraverso una piccola incisione ascellare (in genere non più di 2 cm) quando la neoplasia è situata negli altri quadranti.

La sonda permette di rilevare una modificazione importante del segnale analogico trasmesso dalla sonda e di identificare e rimuovere così soltanto il linfonodo intensamente captante.

Il linfonodo viene poi inviato in Anatomia Patologica ove verrà sottoposto ad accurate indagini, compresa l'immunoistochimica, con sezioni seriate atte ad evidenziare la presenza di eventuale macro o micrometastasi. La dissezione ascellare dovrà essere eseguita pertanto, in seconda istanza, qualora vengano reperite localizzazioni metastatiche.

Il mappaggio linfatico rappresenta un'innovazione tecnologica di rilevanza clinica notevole poiché la morbilità della procedura è minore e le informazioni ottenute equivalenti. La paziente può essere dimessa il giorno stesso dell'intervento o il giorno seguente, dopo un decorso postoperatorio non gravato da particolari rilievi sintomatologici.

Grazie agli sforzi organizzativi e alla collaborazione interdisciplinare, anche in questo campo l'ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico si pone sul piano delle maggiori Istituzioni nel trattamento di queste neoplasie.

La "Francesco Vozza" Onlus compie 25 anni

L'Associazione "Francesco Vozza" Onlus da 25 anni svolge la sua preziosa opera al Fatebenefratelli. In occasione di questo anniversario è prevista una serie di eventi. Il 6 ottobre alle ore 17 il Cardinale Tettamanzi presiederà la celebrazione della S. Messa. Seguirà la premiazione dei volontari e alle 18.30 un concerto lirico nella quadreria della direzione sanitaria. Ore 19.30 rinfresco offerto dalla pasticceria Cova sotto i portici del cortile centrale. Da giovedì 20 a domenica 23 novembre, mercatino benefico al quarto piano del Palazzo delle Medicine.

Nuovi Dirigenti nella nostra Azienda

A seguito di avviso pubblico è stato attribuito alla dr.a Giancarla Patrini, che ha preso servizio il 20 agosto scorso, l'incarico triennale di Dirigente del SITRA (Servizio Infermieristico, tecnico e riabilitativo aziendale), struttura dotata di autonomia gestionale, che opera "in line" alla Direzione Sanitaria Aziendale e che si occupa di indirizzo, direzione, organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico sanitario, riabilitativo, di prevenzione e degli operatori di supporto.

Sono stati inoltre nominati il dr. Antonio Giancarlo Oliva quale Direttore della S.C. di Radiologia del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico ed il dr. Claudio E. Lunghi quale Direttore della S.C. di Chirurgia 2^a.

L'avv. Luigi Cajazzo, vincitore del concorso pubblico per 1 posto di Dirigente Avvocato, andrà a svolgere le funzioni di Responsabile della U.O. Affari Generali e Legali, mentre la dr.a Penci Rosella, vincitrice del concorso pubblico per 1 posto di Dirigente Analista, è la nuova Responsabile del SIAO-Servizio Informativo Aziendale.

Coordinamento attività di pronto soccorso

Nell'ambito del Dipartimento di Emergenza e Urgenza è stata prevista una riorganizzazione delle modalità di triage delle due strutture di pronto soccorso in modo da garantire al paziente che accede nei due Presidi ospedalieri un'assistenza paritaria. Per realizzare ciò e in considerazione delle problematiche relative all'organizzazione delle attività di emergenza-urgenza è stata conferita al Direttore della S.C. di Medicina d'Urgenza, dr. Pietro Marino, la responsabilità organizzativa dei due Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera e di tutte le figure multidisciplinari che vi operano anche in forma parziale.

Oblazione a favore della S.C. di Ostetricia e Ginecologia II

La Società Organon Italia S.p.A. di Roma ha disposto l'erogazione di un contributo di euro 5.000,00 a favore della S.C. di Ostetricia e Ginecologia II a sostegno delle attività istituzionali e di ricerca clinica applicata svolte presso detta struttura.

Borsa di studio Roche per la S.C. di Medicina Interna del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico

La Società Roche S.p.A. di Monza ha disposto l'erogazione di un contributo di euro 25.000,00 a favore della S.C. di Medicina Interna del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico finalizzata all'istituzione di una borsa di studio biennale sul tema "Valore predittivo della determinazione seriale dello score meld per la valutazione della patologia cirrotica".

(fonte: deliberazioni adottate nel periodo giugno-agosto 2008)

PAROLA
di **FBF**

Direttore responsabile: ALESSANDRO CANNONE
Coordinatore editoriale: DORIANO BASSO
Segreteria redazione foto ed immagini: DARIO BRECA
Comitato di redazione: GEROLAMO CORNO, GIAN AUGUSTO NOVELLI, FRANCESCO REITANO, LUCA BERNARDO, VALENTINA BRUNELLI, MARISA ERRICO, GABRIELLA FARINA, GIULIANA LUCIANI, CLAUDIO MENCACCI, ALICE PIZZOCCHERI, CARLOTTA PEVIANI
Segreteria di redazione: ROSA TOMASI
Sede: Corso di Porta Nuova, 23 - 20121 Milano
Tel. +39 02.63632662 - Fax +39 02.63632716
www.fbf.milano.it - redazione@fbf.milano.it
Progetto grafico e impaginazione: ON OFF Milano (www.onoffmilano.it)
Stampa: F.LLI VERDERIO SNC - Via Cavaglia, 3 - Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 448 del 11/07/2008